



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

XIII Commissione Ambiente-Senato, 07 Ottobre 2015

Interrogazione n. 3-02059 della Sen. Moronese

(Condanna della Corte di Giustizia per la gestione dei rifiuti in Campania)

Il 16 luglio 2015, la Corte di Giustizia Europea ha pronunciato la sentenza definitiva di condanna per la causa C-653/13 relativa al mancato adempimento, da parte dell'Italia, di tutte le misure necessarie per conformarsi alla prima sentenza *ex art. 258 TFUE* della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 4 marzo 2010, nella causa C-297/08 riferita alla "mancata creazione di una rete integrata di gestione dei rifiuti in Regione Campania".

Sebbene la Commissione Europea abbia riconosciuto i risultati raggiunti dalla Regione Campania in termini di raccolta differenziata e gestione dei rifiuti, la Corte di Giustizia, con la sentenza del 16 luglio scorso, ha condannato l'Italia al pagamento di una sanzione forfettaria di 20 milioni di euro oltre a una sanzione giornaliera pari a 120.000 € per ciascun giorno di ritardo fino alla completa realizzazione di impianti di incenerimento per una capacità annua di 1.190.000 tonnellate, di discariche per una capacità di 1.829.000 tonnellate e di impianti di trattamento della frazione organica per una capacità annua di 382.500 tonnellate.

Con la sentenza è stato inoltre richiesta all'Italia, entro il termine perentorio del 15 agosto 2015, la trasmissione dei dati oggettivi sulla produzione dei rifiuti della Regione Campania. A tale obbligo ha adempiuto la Regione interessata con delibera di Giunta del 7 agosto 2015, a mezzo della quale ha approvato le "Linee di indirizzo per la redazione di un nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti, che fanno proprio un modello alternativo a quello attuale.

La Commissione Europea ha evidenziato più volte il carattere perentorio e definitivo della sentenza che non lascia spazio a ulteriori negoziazioni, ritenendo che alla base della stessa si ponga il Piano Regionale approvato nel 2012 e tuttora vigente. Da qui dunque il pagamento della penalità giornaliera fino alla completa attuazione dei piani vigenti o al completamento del nuovo piano.

Nel contempo, il Ministero dell'ambiente, in applicazione delle previsioni di cui all'art. 35, commi 1 e 2 del decreto 133/2014, ha predisposto gli schemi di d.P.C.M. con i quali vengono individuati, a livello nazionale e sulla base dei fabbisogni riferiti all'anno 2013, il numero di impianti di incenerimento e di compostaggio da realizzare in ciascuna Regione.

Inoltre il Governo ha previsto, con l'articolo 14 del decreto legge 91 del 24 giugno 2014, la nomina di un Commissario straordinario per la realizzazione di un termovalorizzatore nella Regione Campania e in particolare nel territorio del comune di Salerno, come previsto dal Piano Regionale. Con decreto del Ministro dell'ambiente è stato nominato l'ing. Pini quale commissario straordinario per la realizzazione dell'inceneritore nel Comune di Salerno.

In questi mesi si sono svolte con il Commissario alcune riunioni presso il Ministero per discutere dei dati sulla raccolta dei rifiuti in Campania al fine di valutare il corretto dimensionamento dell'impianto oltreché della scelta tecnologica effettuata.

Al termine delle suddette attività il Commissario dovrà formulare un relazione di dettaglio sugli aspetti tecnici rilevati.

Per quanto attiene ai fondi FESR, rientra nella competenza della Regione la predisposizione degli atti all'utilizzo dei medesimi.